



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

Anno XVIII, n. 8, 21 febbraio 2021

I Domenica di Quaresima - B

LA TENTAZIONE TI SPINGE A SCEGLIERE LA TUA BUSSOLA

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. Al punto che l'apostolo Giacomo, camminando lungo questo filo sottile ma fortissimo, ci fa sobbalzare: considerate perfetta letizia subire ogni sorta di prove e di tentazioni. Quasi a dirci che essere tentati forse è perfino bello, che di certo è assolutamente vitale, per la verità e la libertà della persona.

L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura.

Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza (tu maturi non quando risolvi tutto, ma quando hai pazienza e armonia con tutto). Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti.

Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino.

Gesù proclama il "vangelo di Dio". Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 20, Anniversario Fondazione Parrocchia e Dedicazione Chiesa

Ore 18.00 - per le famiglie bibionesi
- per i benefattori viventi
+ per i benefattori defunti
+ d. Arduino Biason
+ Tersilio Catto e Esterina Valent

Domenica 21, I di Quaresima

Ore 9.00 + Rosa
+ Gianpaolo
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale
- 25° di matrimonio Stefano Del
Sal e Michela Michelutto

Lunedì 22, Cattedra di San Pietro

Ore 18.00 + Ivano, Renzo, Adelchi, Fenesia,
sr. Domenica e d. Arduino
+ Bruno De Lucca
+ Violetta Bisioli
+ Armida Baseggio
+ Guerrino Bisioli
+ Piero e Marina

Martedì 23, s. Policarpo

Ore 18.00 + Narciso Buttò e Giuseppina
+ Marco Barel e Ottorina Buttò
+ Lucia Corà e Pietro Ramon

Mercoledì 24, s. Sergio

Ore 18.00 + **don Arduino (6° anniversario)**

Giovedì 25, s. Simeone

Ore 8.00 + suore di Maria bambina def.te

Venerdì 26, s. Nestore

Ore 18.00 + Ilenio

Sabato 27, s. Gabriele dell'Addolorata

Ore 18.00

Domenica 28, II di Quaresima

Ore 9.00 + Corradini Elide e def. Fam. Corradini
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

DIRETTA TV e STREAMING

In questo tempo di emergenza sanitaria continua il servizio di trasmissione in diretta della celebrazione della **Santa Messa festiva delle 9.00**, attraverso Media24 al canale 606 o 97 e la pagina Facebook "Parrocchia Bibione"

SPORTELLO CARITÀ

In canonica il **martedì** dalle **9.00** alle **11.00** per le borse spesa e i buoni d'acquisto.

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del santo rosario: ore 17.15.

Canto dei Vespri: ore 17.40.

Adorazione eucaristica, ogni giovedì:
ore 17.00: adorazione eucaristica
ore 17.30: lectio divina
ore 18.00: canto dei vesperi.

Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.

Via Crucis: il venerdì alle ore 17.15.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:

lunedì 22, S. Messa alle ore 20.15.

CATECHISMO

Continua il cammino di catechesi secondo i due orari:

- ore **14.30**, dalla 1^a alla 3^a elementare;
- ore **15.30**, dalla 4^a elem. alla 2^a media.
- 24 febbraio, ore **15.00**:
confessione 4^a elem (gruppo Mimma).

BATTESIMI

Domenica 7 marzo, ore 10.30, battesimo di:
Rana Lorenzo, di Christian e Erika Andreosso;
Greta Dalleaste, di Andrea e Tamara Gobbo.

DEFUNTI

14 feb: **Silvana Cercato**, di anni 86.
17 feb: **Giovanna Dellamaria**, di anni 80.
Affidiamo queste nostre sorelle alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la preghiera alle famiglie.

Comunità in cammino: *cosa abbiamo vissuto in questa settimana...*

INCONTRO FORMATIVO DEI CATECHISTI DELL'UNITÀ PASTORALE

Lunedì 15 febbraio si è tenuto l'incontro mensile di formazione per i catechisti, proposto dal dott. Andrea Neri. In modalità online, i catechisti dell'unità pastorale si sono incontrati e sono stati invitati a porre delle domande sugli aspetti di maggiore difficoltà che incontrano nella relazione educativa con i bambini e i ragazzi. Andrea Neri ha poi presentato alcune strategie educative per affrontare al meglio le criticità. Il percorso si concluderà con l'incontro di marzo.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 17 febbraio abbiamo iniziato il tempo della quaresima con l'imposizione delle ceneri alle s. messe delle ore 15.00 e delle ore 18.00. C'è stata una bella partecipazione della comunità ad entrambe le celebrazioni. Dopo la messa delle 15.00, i genitori e i ragazzi si sono fermati un'altra mezz'oretta con le rispettive catechiste, per un piccolo momento di scambio sul percorso svolto finora e su quanto ci attende nel cammino della quaresima.

Comunità in cammino:

gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...

Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

Martedì 23 febbraio alle 20.30, a Cesarolo si riunisce il Consiglio di Unità Pastorale. Si tratta del primo appuntamento dal lockdown del febbraio dello scorso anno.

ROSARIO CON IL VESCOVO GIUSEPPE PELLEGRINI

Mercoledì 24 febbraio, alle ore 21.00, su TV2000, l'appuntamento del "Rosario per l'Italia" sarà trasmesso dal nostro seminario diocesano di Pordenone e la preghiera sarà presieduta dal nostro vescovo Giuseppe.

VIA CRUCIS

Venerdì 26 febbraio, oltre all'appuntamento delle ore **17.15**, animato dai bambini di 3^a elementare, ci sarà la via Crucis anche alle ore **20.30**.

ANNO DI SAN GIUSEPPE

In occasione dell'anno dedicato a San Giuseppe e della festa che lo ricorda solennemente il 19 marzo, ogni mercoledì di marzo il rosario delle 17.15 sarà proposto in forma meditata: ci lasceremo accompagnare da alcuni passaggi della Lettera Apostolica *Patris Corde*, che papa Francesco ci ha donato per ricordare la figura del santo Patrono della Chiesa Universale. Concluderemo con la preghiera delle litanie a San Giuseppe.

INDULGENZA PLENARIA NELL'ANNO DI SAN GIUSEPPE ***Dal decreto della Penitenzieria Apostolica***

[...] Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco ha stabilito che fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe, nel quale ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio.

Tutti i fedeli avranno così la possibilità di impegnarsi, con preghiere e buone opere, per ottenere con l'aiuto di San Giuseppe, capo della celeste Famiglia di Nazareth, conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo.

La devozione al Custode del Redentore si è sviluppata ampiamente nel corso della storia della Chiesa, che non solo gli attribuisce un culto tra i più alti dopo quello per la Madre di Dio sua Sposa, ma gli ha anche conferito molteplici patrocini.

Il Magistero della Chiesa continua a scoprire antiche e nuove grandezze in questo tesoro che è San Giuseppe, come il padrone di casa del Vangelo di Matteo "che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52).

Al perfetto conseguimento del fine preposto gioverà molto il dono delle Indulgenze che la Penitenzieria Apostolica, attraverso il presente Decreto emesso in conformità al volere di Papa Francesco, benignamente elargisce durante l'Anno di San Giuseppe.

Si concede l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) ai fedeli che, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all'Anno di San Giuseppe nelle occasioni e con le modalità indicate da questa Penitenzieria Apostolica.

- San Giuseppe, autentico uomo di fede, ci invita a riscoprire il rapporto filiale col Padre, a rinnovare la fedeltà alla preghiera, a porsi in ascolto e corrispondere con profondo discernimento alla volontà di Dio. Si concede ***l'Indulgenza plenaria a quanti mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un Ritiro Spirituale di almeno una giornata che preveda una meditazione su San Giuseppe;***

- Il Vangelo attribuisce a San Giuseppe l'appellativo di "uomo giusto" (cf. Mt 1,19): egli, custode del "segreto intimo che sta proprio in fondo al cuore e all'animo", depositario del mistero di Dio e pertanto patrono ideale del foro interno, ci sprona a riscoprire il valore del silenzio, della prudenza e della lealtà nel compiere i propri doveri. La virtù della giustizia praticata in maniera esemplare da Giuseppe è piena adesione alla legge divina, che è legge di misericordia, "perché è proprio la misericordia di Dio che porta a compimento la vera giustizia". Pertanto **coloro i quali, sull'esempio di San Giuseppe, compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale,**

potranno ugualmente conseguire il dono dell'*Indulgenza plenaria*,

- L'aspetto principale della vocazione di Giuseppe fu quello di essere custode della Santa Famiglia di Nazareth, sposo della Beata Vergine Maria e padre legale di Gesù. Affinché tutte le famiglie cristiane siano stimolate a ricreare lo stesso clima di intima comunione, di amore e di preghiera che si viveva nella Santa Famiglia, si concede l'*Indulgenza plenaria per la recita del Santo Rosario nelle famiglie e tra fidanzati*.

- Il Servo di Dio Pio XII, il 1° maggio 1955 istituiva la festa di San Giuseppe Artigiano, "con l'intento che da tutti si riconosca la dignità del lavoro, e che questa ispiri la vita sociale e le leggi, fondate sull'equa ripartizione dei diritti e dei doveri". Potrà pertanto conseguire l'*Indulgenza plenaria chiunque affiderà quotidianamente la propria attività alla protezione di San Giuseppe e ogni fedele che invocherà con preghiere l'intercessione dell'Artigiano di Nazareth, affinché chi è in cerca di lavoro possa trovare un'occupazione e il lavoro di tutti sia più dignitoso*.

- La fuga della Santa Famiglia in Egitto "ci mostra che Dio è là dove l'uomo è in pericolo, là dove l'uomo soffre, là dove scappa, dove sperimenta il rifiuto e l'abbandono". Si concede l'Indulgenza plenaria **ai fedeli che reciteranno le Litanie a San Giuseppe, a favore della Chiesa perseguitata *ad intra* e *ad extra* e per il sollievo di tutti i cristiani che patiscono ogni forma di persecuzione**.

Santa Teresa d'Ávila riconobbe in San Giuseppe il protettore per tutte le circostanze della vita: "Ad altri Santi sembra che Dio abbia concesso di soccorrerci in questa o quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso San Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte". Più recentemente, San Giovanni Paolo II ha ribadito che la figura di San Giuseppe acquista "una rinnovata attualità per la Chiesa del nostro tempo, in relazione al nuovo millennio cristiano".

Per riaffermare l'universalità del patrocinio di San Giuseppe sulla Chiesa, in aggiunta alle summenzionate occasioni la Penitenzieria Apostolica concede l'*Indulgenza plenaria* ai fedeli che reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, per esempio "A te, o Beato Giuseppe", specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina.

Nell'attuale contesto di emergenza sanitaria, il dono dell'*Indulgenza plenaria* è particolarmente esteso agli anziani, ai malati, agli agonizzanti e a tutti quelli che per legittimi motivi siano impossibilitati ad uscire di casa, i quali con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, reciteranno un atto di pietà in onore di San Giuseppe, conforto dei malati e Patrono della buona morte, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

Trasformati dalla Luce PROPOSTE PER IL CAMMINO DI QUARESIMA

PREGHIERA DIGIUNO E ELEMOSINA

Le tre vie del cammino quaresimale. L'esperienza del **digiuno** è la privazione di qualcosa che ci costa, non tanto per fare un sacrificio verso Gesù, quanto piuttosto per prendere consapevolezza della nostra fragilità, del fatto che non bastiamo a noi stessi. Il digiuno insieme alla **preghiera** permettono al Signore di venire a saziare la fame più profonda che sperimentiamo nel nostro intimo: la fame e sete di Dio. Al tempo stesso, il digiuno ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono tanti nostri fratelli: ecco allora la via dell'**elemosina**, che non è dare il superfluo ma ciò che è necessario per il bene dei fratelli.

ANIMAZIONE MESSA DOMENICALE

Di domenica in domenica le **famiglie** sono invitate alla **celebrazione eucaristica** per prepararci insieme alla Pasqua. Ogni domenica un determinato gruppo di ragazzi animerà la celebrazione delle ore 11.00, secondo il seguente calendario:

Dom 21 febbraio -> 2 media ;	Dom 14 marzo -> 4 elementare ;
Dom 28 febbraio -> 1 media ;	Dom 21 marzo -> 3 elementare ;
Dom 7 marzo -> 5 elementare ;	Dom 28 marzo -> 1 e 2 elementare .

GESTO DI CARITÀ

Insieme alla cassetta "Un pane per amor di Dio" a sostegno dei progetti missionari diocesani, tutta la comunità è invitata di domenica in domenica a partecipare ad un gesto comune di **carità concreta**, portando alla messa un **bene di prima necessità** per le famiglie della nostra comunità in difficoltà economica:

1ª domenica di Quaresima (21 febbraio): **pasta e riso**;
2ª domenica di Quaresima (28 febbraio): **zucchero e latte**;
3ª domenica di Quaresima (7 marzo): **scatolame e passate**;
4ª domenica di Quaresima (14 marzo): **olio e dolci**;
5ª domenica di Quaresima (21 marzo): prodotti per la **pulizia e l'igiene personale**.

VIA CRUCIS

Nei venerdì di quaresima vivremo la pratica della **Via Crucis**, importante percorso spirituale che ci permette di meditare sul sacrificio d'amore di Gesù. Ritrovo in chiesa dalle 17.15 alle 17.50. Ogni venerdì sarà animata da un gruppo del catechismo secondo questo ordine:

19 febbraio: 1 e 2 elem.	5 marzo: 4 elem.	19 marzo: 1 media
26 febbraio: 3 elem.	12 marzo: 5 elem.	26 marzo: 2 media

Ci saranno anche tre appuntamenti serali (20.30): **26 febbraio, 26 marzo e 2 aprile**.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Attraverso il foglietto che verrà distribuito, la pagina Facebook della parrocchia e i gruppi WhatsApp verrà inviata una **preghiera** da recitare **in famiglia** prima del pasto domenicale accompagnata da un piccolo **segno/gesto** da fare.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Per i **ragazzi** le confessioni saranno il mercoledì in piccoli gruppi alle ore 15.00:

24 febbraio -> 4 elem (Mimma)	17 marzo -> 5 elem
3 marzo -> 4 elem (Liliana)	24 marzo, ore <u>15.30</u> -> 1-2 media
10 marzo -> 4 elem (Leonora)	

Per la **comunità parrocchiale** e i **giovani**, lunedì 29 marzo alle 20.00.

OMELIA DI PAPA FRANCESCO nella SANTA MESSA DELLE CENERI

Mercoledì 17 febbraio

Iniziamo il cammino della Quaresima. Esso si apre con le parole del profeta Gioele, che indicano la direzione da seguire. C'è un invito che nasce dal cuore di Dio, che con le braccia spalancate e gli occhi pieni di nostalgia ci supplica: «Ritornate a me con tutto il cuore» (G/2,12). *Ritornate a me*. La Quaresima è *un viaggio di ritorno* a Dio. Quante volte, indaffarati o indifferenti, gli abbiamo detto: “Signore, verrò da Te dopo, aspetta... Oggi non posso, ma domani comincerò a pregare e a fare qualcosa per gli altri”. E così un giorno dopo l'altro. Ora Dio fa appello al nostro cuore. Nella vita avremo sempre cose da fare e avremo scuse da presentare, ma, fratelli e sorelle, oggi è il tempo di ritornare a Dio.

Ritornate a me, dice, *con tutto il cuore*. La Quaresima è un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. È il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa, per riscoprire il legame fondamentale con Dio, da cui tutto dipende. La Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. Questo è il centro della Quaresima: dove è orientato il mio cuore? Proviamo a chiederci: dove mi porta il navigatore della mia vita, verso Dio o verso il mio io? Vivo per piacere al Signore, o per essere notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore “ballerino”, che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po' il Signore e un po' il mondo, oppure un cuore saldo in Dio? Sto bene con le mie ipocrisie, o lotto per liberare il cuore dalle doppiezze e dalle falsità che lo incatenano?

Il viaggio della Quaresima è *un esodo*, è *un esodo dalla schiavitù alla libertà*. Sono quaranta giorni che ricordano i quarant'anni in cui il popolo di Dio viaggiò nel deserto per tornare alla terra di origine. Ma quanto fu difficile lasciare l'Egitto! È stato più difficile lasciare l'Egitto del cuore del popolo di Dio, quell'Egitto che portavano sempre dentro, che lasciare la terra d'Egitto... È molto difficile lasciare l'Egitto. Sempre, durante il cammino, c'era la tentazione di rimpiangerne le cipolle, di tornare indietro, di legarsi ai ricordi del passato, a qualche idolo. Anche per noi è così: il viaggio di ritorno a Dio è ostacolato dai nostri malsani attaccamenti, è trattenuto dai lacci seducenti dei vizi, dalle false sicurezze dei soldi e dell'apparire, dal lamento vittimista che paralizza. Per camminare bisogna smascherare queste illusioni.

Ma ci domandiamo: come procedere allora nel cammino verso Dio? Ci aiutano i viaggi di ritorno che la Parola di Dio ci racconta.

Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di *ritornare al Padre*. Come quel figlio, anche noi abbiamo dimenticato il profumo di casa, abbiamo dilapidato beni preziosi per cose da poco e siamo rimasti con le mani vuote e il cuore scontento. Siamo caduti: siamo figli che cadono in continuazione, siamo come bimbi piccoli che provano a camminare ma vanno in terra, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà. È *il perdono del Padre* che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la Confessione, è il primo passo del nostro viaggio di ritorno. Ho detto alla Confessione, mi raccomando i confessori: siate come il padre, non con la frusta, con l'abbraccio.

Poi abbiamo bisogno di *ritornare a Gesù*, di fare come quel lebbroso risanato che tornò a ringraziarlo. In dieci erano stati guariti, ma lui solo fu anche *salvato*, perché era tornato da Gesù (cfr Lc17,12-19). Tutti, tutti abbiamo delle malattie spirituali, da soli non possiamo guarirle; tutti abbiamo dei vizi radicati, da soli non possiamo estirparli; tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano, da soli non possiamo sconfiggerle. Abbiamo

bisogno di imitare quel lebbroso, che tornò da Gesù e si buttò ai suoi piedi. Ci serve *la guarigione di Gesù*, serve mettergli davanti le nostre ferite e dirgli: “Gesù, sono qui davanti a Te, con il mio peccato, con le mie miserie. Tu sei il medico, Tu puoi liberarmi. Guarisci il mio cuore”.

Ancora: la Parola di Dio ci chiede di ritornare al Padre, ci chiede di ritornare a Gesù, e siamo chiamati a *ritornare allo Spirito Santo*. La cenere sul capo ci ricorda che siamo polvere e in polvere torneremo. Ma su questa nostra polvere Dio ha soffiato il suo Spirito di vita. Allora non possiamo vivere inseguendo la polvere, andando dietro a cose che oggi ci sono e domani svaniscono. Torniamo allo Spirito, Datore di vita, torniamo al Fuoco che fa risorgere le nostre ceneri, a quel Fuoco che ci insegna ad amare. Saremo sempre polvere ma, come dice un inno liturgico, polvere innamorata. Ritorniamo a pregare lo Spirito Santo, riscopriamo *il fuoco della lode*, che brucia le ceneri del lamento e della rassegnazione.

Fratelli e sorelle, questo nostro *viaggio di ritorno* a Dio è possibile solo perché c'è stato *il suo viaggio di andata verso di noi*. Altrimenti non sarebbe stato possibile. Prima che noi andassimo da Lui, Lui è sceso verso di noi. Ci ha preceduti, ci è venuto incontro. Per noi è sceso più in basso di quanto potevamo immaginare: si è fatto peccato, si è fatto morte. È quanto ci ha ricordato San Paolo: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore» (2 Cor 5,21). Per non lasciarci soli e accompagnarci nel cammino è sceso dentro al nostro peccato e alla nostra morte, ha toccato il peccato, ha toccato la nostra morte. Il nostro viaggio, allora, è un lasciarci prendere per mano. Il Padre che ci chiama a tornare è Colui che esce di casa per venirci a cercare; il Signore che ci guarisce è Colui che si è lasciato ferire in croce; lo Spirito che ci fa cambiare vita è Colui che soffia con forza e dolcezza sulla nostra polvere.

Ecco allora la supplica dell'Apostolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (v. 20). *Lasciatevi riconciliare*: il cammino non si basa sulle nostre forze; nessuno può riconciliarsi con Dio con le proprie forze, non può. La conversione del cuore, con i gesti e le pratiche che la esprimono, è possibile solo se parte dal primato dell'azione di Dio. A farci ritornare a Lui non sono le nostre capacità e i nostri meriti da ostentare, ma la sua grazia da accogliere. Ci salva la grazia, la salvezza è pura grazia, pura gratuità. Gesù ce l'ha detto chiaramente nel Vangelo: a renderci giusti non è la giustizia che pratichiamo davanti agli uomini, ma la relazione sincera con il Padre. L'inizio del ritorno a Dio è riconoscerci bisognosi di Lui, bisognosi di misericordia bisognosi della sua grazia. Questa è la via giusta, la via dell'umiltà. Io mi sento bisognoso o mi sento autosufficiente?

Oggi abbassiamo il capo per ricevere le ceneri. Finita la Quaresima ci abbasseremo ancora di più per lavare i piedi dei fratelli. La Quaresima è una discesa umile dentro di noi e verso gli altri. È capire che la salvezza non è una scalata per la gloria, ma un abbassamento per amore. È farci piccoli. In questo cammino, per non perdere la rotta, mettiamoci davanti alla croce di Gesù: è la cattedra silenziosa di Dio. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe, le piaghe che Lui ha portato in Cielo e fa vedere al Padre, tutti i giorni, nella sua preghiera di intercessione. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe. In quei fori riconosciamo il nostro vuoto, le nostre mancanze, le ferite del peccato, i colpi che ci hanno fatto male. Eppure proprio lì vediamo che Dio non ci punta il dito contro, ma ci spalanca le mani. Le sue piaghe sono aperte per noi e da quelle piaghe siamo stati guariti (cfr 1 Pt 2,25; Is 53,5). Baciamole e capiremo che proprio lì, nei buchi più dolorosi della vita, Dio ci aspetta con la sua misericordia infinita. Perché lì, dove siamo più vulnerabili, dove ci vergogniamo di più, Lui ci è venuto incontro. E ora che ci è venuto incontro, ci invita a ritornare a Lui, per ritrovare la gioia di essere amati.